PAESE :Italia
PAGINE :86;87;88;89
SUPERFICIE :301 %
PERIODICITÀ :Mensile

AUTORE :Carlo Buonamico

Fortune - Italia

► 1 ottobre 2021

LABIO 4.0 IL NUOVO CENTRO RICERCHE ALFASIGMA

Un investimento da oltre 17 mln di euro per 5.600 metri quadri di laboratori dotati di attrezzatura all'avanguardia, a Pomezia. E la notizia di un nuovo anticorpo sperimentale contro Covid-19

di **CARLO BUONAMICO**

COURTESY ALFASIGMA

SI CHIAMA LABIO 4.0 ed è intitolato a Marino Golinelli, classe 1920. È il nuovo centro ricerca e sviluppo di Alfasigma inaugurato da poco a Pomezia, in provincia di Roma. Oltre 17 mln di euro di investimento iniziale, che hanno consentito la ristrutturazione del complesso ex Sigma-Tau per la realizzazione di un centro ricerca polivalente e all'avanguardia per l'ottimizzazione dei processi di identificazione di nuove molecole farmaceutiche. La presentazione del nuovo centro - 5.600 metri quadrati di laboratori dedicati alla tecnologia farmaceutica e alla chimica analitica realizzati in poco più di due anni, dove operano 30 scientist dedicati allo sviluppo pharma e altri 30 addetti di funzioni connesse alla ricerca e sviluppo - è stata anche l'occasione per richiamare l'attenzione sull'importanza del comparto farmaceutico e dell'industria della salute per il nostro Paese. Non solo in termini economici, ma anche sociali. Un sito che "è un punto di riferimento per il nostro territorio e sono felice che corrisponda a una vera ripartenza. Offre una prospettiva per i nostri cittadini sia

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :86;87;88;89
SUPERFICIE :301 %
PERIODICITÀ :Mensile

AUTORE :Carlo Buonamico

Fortune - Italia

► 1 ottobre 2021

in termini di economia che di opportunità lavorative. Ma è soprattutto un esempio di come si può avvicinare il territorio produttivo, l'ambito sociale e il mondo della pubblica amministrazione", ha detto il sindaco della cittadina laziale Adriano Zuccalà. Auspicando sempre più occasioni di collaborazione pubblico-privato a livello regionale e nazionale. Auspicio che è stato colto e sottolineato anche dall'assessore alla Sanità del Lazio Alessio D'Amato, che ha assicurato come la Regione è "vicina alle iniziative volte a fare squadra", per arrivare a risultati concreti come quello di Alfasigma. Come evidenziato dal Ceo dell'azienda Pier Vincenzo Colli, il settore farmaceutico italiano rappresenta una risorsa preziosa per il Paese. In parte ancora inespressa, a causa di un contesto non ottimale per gli investimenti privati. "I circa 34 mld di euro di fatturato prodotti dal pharma italiano sono realizzati con l'export, cresciuto del 74% in cinque anni", ha ricordato Colli. Che ha poi snocciolato altri dati spia della rilevanza strategica di questa industria, tra cui quello sull'occupazione: 67 mila addetti, di cui oltre il 55% laureati. "Quelle a capitale italiano come la nostra, sono estremamente votate all'internazionalizzazione e all'innovazione e sono molto propense a investire in Italia. A patto che si creino, finalmente, le condizioni favorevoli", ha aggiunto. Da non perdere l'opportunità offerta dal Next generation Eu, i cui fondi "dovranno essere concentrati per sviluppare alcuni pilastri come quello della ricerca e dell'innovazione, evitando che si perdano in mille rivoli". Solo così sarà possibile ottenere risultati come quello di Labio 4.0, con laboratori di sviluppo di formulazioni innovative, di chimica analitica e un impianto pilota, oltre a laboratori di biotecnologie e nanotecnologie che, insieme, offriranno l'opportunità di calibrare produzioni di lotti clinici-sperimentali per nuove specialità in forma orale operando su una scala intermedia tra il Kilolab (la dimensione del laboratorio di sviluppo tecnologico) e la produzione semi-industriale. Accelerando quindi gli step intermedi tra la fase ideativa e quella realizzativa di nuovi farmaci. Molte le anticipazioni emerse dagli interventi che

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :86;87;88;89
SUPERFICIE :301 %
PERIODICITÀ :Mensile

AUTORE :Carlo Buonamico

Fortune - Italia

► 1 ottobre 2021

si sono succeduti nel corso della mattinata. Tra questi l'intenzione di effettuare "operazioni di reshoring, cioè di riportare in Italia alcune produzioni oggi delocalizzate all'estero, qualora riuscissimo a ottenere condizioni favorevoli all'investimento nel nostro Paese", ha detto il chairman dell'azienda, Stefano Golinelli. Confermando di fatto, in qualità di vicepresidente di Farmindustria, che "le aziende italiane sono pronte a investire".

Un nuovo anticorpo contro Covid-19

TRA NOVITÀ ANCHE un possibile nuovo anticorpo contro Covid-19 tutto made in Italy. A parlarne, in chiusura dell'evento di presentazione del nuovo polo, è stato il direttore della Ricerca e Sviluppo Alfasigma, Emilio Merlo Pich. "Il nostro laboratorio di Pomezia ha realizzato nell'ultimo anno, in modo quasi autonomo, un progetto di sviluppo di un anticorpo contro Covid. La molecola è un anticorpo di piccole dimensioni, in gergo 'sigle-chain antibody'". Grazie alle competenze e alle tecnologie in possesso del centro di ricerca "in poche settimane siamo riusciti a ottenere una libreria di possibili molecole ad attività anticorpale" diretta contro il virus. "Abbiamo da poco avuto notizia che una di queste molecole funziona ed è attiva contro tutte le varianti di Covid", ha aggiunto Pich. Il progetto è ancora nella sua fase sperimentale e quindi occorrerà tempo per valutare se e come potrà entrare in fase clinica di sperimentazione. Ma rappresenta senza dubbio una delle tante testimonianze dell'eccellenza italiana nel campo delle biotecnologie.

L'Sos di Farmindustria: "Istituzioni ci dovete aiutare" a favorire gli investimenti

SULLA NECESSITÀ DI SOSTEGNO alle imprese della salute si è concentrato l'intervento del direttore generale di Farmindustria, Enrica Giorgetti: "Come associazione di categoria chiediamo alle istituzioni di realizzare nel nostro Paese le condizioni favorevoli all'investimento", ha detto senza mezzi termini.
Le aziende del farmaco italiane rivendicano il proprio impegno in pandemia, ma chiedono anche discontinuità rispetto al passato. Le parole della Dg di Farmindustria arrivano a valle del periodo più buio della pandemia, un anno e mezzo in cui il comparto del farmaco italiano si è distinto per resilienza e professionalità, facendo emergere la sua importanza strategica, rimasta in sordina per molti anni. "Sin dalle prime settimane dallo scoppio dell'emergenza sanitaria - ha rivendicato Giorgetti - siamo riusciti a chiedere e a ottenere, non senza difficoltà, il riconoscimento per legge del fatto che la farmaceutica fosse un comparto industriale strategico per la nazione". Questo riconoscimento consentì alle aziende della salute di "continuare a lavorare senza soluzione di continuità a beneficio dei pazienti (che poterono continuare i propri trattamenti cronici e non, ndr) e dell'economia". Il tutto in una situazione di estrema difficoltà, dal momento che non erano ancora state stilate le linee guida e i decreti sulla sicurezza dei lavoratori. Le aziende sono anche riuscite, in molti casi, a riconvertire in tempi brevissimi alcuni impianti alla produzione di ciò che non si riusciva a reperire sul mercato, come il gel disinfettante. "L'industria del farmaco è questo: un'industria che non si arrende e collabora con le istituzioni. La sua cifra è quella della collaborazione. E penso che questo sia stato compreso dalle istituzioni stesse", ha enfatizzato Giorgetti. Sostenendo con forza la richiesta di un contesto-Paese favorevole all'industria, come è già stato fatto da altre nazioni europee concorrenti dell'Italia o dagli Stati Uniti, "dove il governo ha investito davvero nella farmaceutica", come testimoniano i vaccini oggi disponibili. Ma a preoccupare la Dg è anche il contesto regolatorio, che "deve venire prima rispetto alla disponibilità dei finanziamenti". "Abbiamo in gestazione un disegno di legge sulla concorrenza fortemente voluto dall'Antitrust. Dobbiamo far sì che sia riconosciuto il valore dell'innovazione e del brevetto. Istituzioni, ci dovete aiutare. Perché se in Italia non si ha la certezza di poter valorizzare il rischio

GUARDARE AVANTI: LA LEZIONE DEL PATRON

A lui è dedicato il centro ricerche Labio 4.0 di Pomezia

Marino Golinelli ha fondato quella che oggi è Alfasigma nel 1948, e oggi ne è presidente onorario. Dopo aver guidato per oltre 40 anni l'azienda, nel 1988 ha istituito la Fondazione Golinelli, insediata presso l'opificio omonimo. La Fondazione promuove corsi di formazione per docenti, laboratori di scienze e tecnologie per gli studenti dalle scuole elementari all'università e spazi per le arti, oltre a supportare le start-up tramite l'incubatore G-Factor. Ha compiuto 100 anni il 12 ottobre 2020

Tutti i diritti riservati

PAESE :Italia
PAGINE :86;87;88;89
SUPERFICIE :301 %
PERIODICITÀ :Mensile

AUTORE :Carlo Buonamico

Fortune - Italia

► 1 ottobre 2021

connesso al processo della ricerca, non si va avanti. Per non parlare dei decreti sulla sperimentazione clinica, che derivano da una legge dell'ex ministro della Salute Beatrice Lorenzin: a distanza di anni non sono ancora stati pubblicati".

Governo, istituzioni regionali e Pnrr: la salute sinonimo di stabilità sociale

L'APPELLO A UNA COLLABORAZIONE fattiva tra istituzioni e industria della salute è stato colto e rilanciato proprio da Lorenzin. "Noi decisori dobbiamo capire sempre più che la salute e la ricerca sono sinonimo di stabilità sociale", ha detto. Anticipando anche che "nella prossima legge di Bilancio ci aspettiamo di riuscire a fare un match tra il Fondo sanitario nazionale e le riforme del sistema salute, con l'obiettivo di rendere questo comparto accogliente per gli investimenti delle imprese. Perché l'Italia deve essere sia produttore di know-how che di farmaci". Per raggiungere questo obiettivo "andranno ridefiniti i rapporti tra pubblico e privato relativi ai programmi di ricerca. E si dovrà promuovere il co-investimento da parte di più ministeri, come quello della Salute e quello dello Sviluppo economico". Perché così "saremo in grado di sostenere sia la ricerca preclinica che quella traslazionale che permette ai risultati della ricerca di arrivare al letto del paziente", ha dichiarato il neo direttore generale della Ricerca e dell'innovazione in sanità del ministero della Salute, Giuseppe Ippolito. Un elemento, ha detto, dovrà essere tenuto sempre presente dalle istituzioni nei prossimi mesi, e sarà quello relativo alla "verifica dell'efficacia e dell'efficienza degli investimenti effettuati con i fondi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza". Una sfida non facile, quella di ottimizzare il rapporto tra Stato e imprese in termini di investimenti. "La questione fondamentale è trovare il modo giusto per far intervenire lo Stato. Oltre a mettere a disposizione i fondi, bisogna riuscire a convogliarli proprio dove servono. Senza dimenticare che dobbiamo rendere attrattivo il nostro Paese per gli investimenti esteri. E che per farlo è necessario affrontare gli ostacoli regolatori" che pesano sul comparto del farmaco, ha precisato Giovanni Tria, oggi consigliere economico presso il Mise. Perché non si può più accettare quanto avvenuto in piena pandemia, quando "lo Stato approvò uno scostamento di Bilancio di 150 mld di euro, e però non si riuscirono a fare arrivare" fondi "alle imprese impegnate nella ricerca di vaccini o di farmaci contro Covid-19", ha aggiunto.

Oggi, però qualcosa si muove. Il tavolo sulla farmaceutica istituito alcuni mesi fa al Mise ne è un esempio e pare indicare la strada che le istituzioni centrali vogliono intraprendere rispetto all'industria del farmaco. Che a Roma abbiano compreso che questo comparto è una delle punte di diamante dell'economia italiana, e che la mancanza di salute rappresenta un problema di sicurezza nazionale? Recita un vecchio adagio: "Quando c'è la salute c'è tutto". Mai come oggi non sembra una frase fatta. ■

CO-ITESY ALFAS GMA

Da sinistra Marino e Stefano Golinelli, insieme al sindaco di Pomezia, Adriano Zuccalà, e al presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, tagliano il nastro di Labio 4.0

LABIO 4.0 IN CIFRE

5.600
METRI QUADRATI
DI SUPERFICIE

17
MILIONI DI EURO
DI INVESTIMENTO INIZIALE

60
GLI ADDETTI
DI CUI **30 SCIENTIST** DEDICATI ALLO SVILUPPO PHARMA E **30 ADDETTI** ALLE FUNZIONI CONNESSE ALLA RICERCA E SVILUPPO

Tutti i diritti riservati